

Panorama.it

Venti lavoratori si autodenunciano per evasione fiscale: licenziati

30-01-12

di Redazione

Di Andrea Monti

Si sono auto-denunciati per evasione fiscale. E hanno perso il posto. Mercoledì scorso venti lavoratori della *cooperativa Bbs* di Bresso (Milano) sono andati dalla *Guardia di Finanza* per segnalare irregolarità nelle loro buste paga. Il giorno dopo la *Primafrost*, l'azienda logistica e trasporto surgelati di Mantova che dava lavoro alla Bbs, le ha fatto subentrare una cooperativa di Bergamo, che ha assunto tutti i "vecchi" lavoratori, tranne quelli che si erano rivolti alle Fiamme Gialle. Insieme a loro c'era **Emmanuele Monti**, segretario della **Fit-Cisl** mantovana.

Come nasce la decisione dell'auto-denuncia?

Queste persone lavoravano a trenta gradi sotto zero per 14 ore al giorno, 250-300 al mese. In busta paga erano segnalate solo 130-140 ore: il resto delle ore ordinarie e tutti gli straordinari comparivano come rimborsi mensa o rimborsi chilometri, che sono detassati. I ragazzi non ci stavano, volevano che le buste paga fossero come dovevano essere. In più lavoravano senza sicurezza: se c'era un cartone da prendere a 4 o 5 metri di altezza si arrampicavano sugli scaffali, o salivano sulle pale di un muletto e si facevano innalzare. A meno trenta gradi, col ghiaccio, ci vuole un attimo a scivolare.

Hanno segnalato questi problemi all'azienda?

Hanno fatto più di una protesta. Chiedevano che fosse recuperata la sicurezza, che ognuno lavorasse al massimo 10 ore al giorno e che fossero regolarizzate le buste paga. Da agosto a ottobre abbiamo trattato con la Bbs, ma alla fine ci siamo accorti che erano parole al vento, e abbiamo presentato denunce all'ispettorato del lavoro, all'Asl e all'Inps. È scoppiato un putiferio. *Primafrost* ha fatto sapere che avrebbe fatto subentrare una nuova cooperativa, che avrebbe assorbito solo chi non era iscritto al sindacato. Così è successo.

Gli aderenti al sindacato erano solo 20?

Erano 40 su 70, ma venti sono rimasti terrorizzati, hanno dato le dimissioni dal sindacato e infatti sono stati presi dalla nuova cooperativa. Pensi che uno di loro si è dimesso il 23 gennaio ed è stato assunto il 26. Abbiamo a che fare con una palese attività antisindacale, anche estorsiva. Ai lavoratori è stato detto: o fate questo o perdetevi il posto. Queste persone si sono auto-denunciate per evasione: a differenza di Cortina, dove la gente scappava, loro si sono fatti avanti perché volevano pagare le tasse. Per questo sono stati puniti, sono rimasti a casa.

Vi aspettavate la reazione dell'azienda?

Non pensavamo che sarebbe stata così veloce. Appena è arrivata la denuncia che fa più paura – quella alla Finanza – hanno mollato il carrozzone e sono fuggiti. Prevediamo che la Bbs si accollerà le responsabilità e manderà tutti in liquidazione.

Ora cosa farete?

Cercheremo di andare in piazza ogni giorno. Faremo tutte le mosse legali possibili, ci opporremo ai licenziamenti. Siamo di fronte a una serie di condizioni fuori norma e a una società che anziché cercare di recuperare fa il contrario: manda via chi denuncia i problemi. Il 15 dicembre ci sono state ispezioni in azienda: i carabinieri, l'Inps e la Asl hanno constatato che ciò che dicevamo era vero. E l'impresa se ne è fregata.